

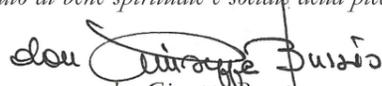
La Parrocchia di Borghetto, in collaborazione con la Regione Veneto e il Comune di San Martino di Lupari, è stata impegnata negli ultimi quattro anni nella riqualificazione delle aree esterne poste attorno alla chiesa per consentirne un uso più ordinato e proficuo. Alla realizzazione dell'opera, oltre alle ditte appaltate, hanno dato il loro prezioso e insostituibile contributo diversi volontari e ben due Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici. Non va dimenticato il prezioso aiuto economico giunto da diversi parrocchiani e, in particolare, di uno fatto da una parrocchiana di lunga data che ha lasciato parte della sua eredità alla Parrocchia.

Come si ha modo di constatare, la piazza è molto semplice e composta. È il valore che vogliamo dare all'iniziativa che ci spinge a provvedere alla formale inaugurazione: la presenza di un luogo in cui ci si può riconoscere comunità cristiana aperta al territorio, a servizio di chi desidera condividere e collaborare per una convivenza umana concreta e piacevole per tutti.

Il Consiglio Pastorale, nel dicembre 2013, ha proposto al Comune di San Martino di Lupari, di intitolare tutta l'area a monsignor Antonio Mantiero, Vescovo di Treviso dal 1936 al 1956, nativo di Novoledo di Villaverla.

La motivazione addotta dal Consiglio è stata l'erezione della Parrocchia, in data 24 dicembre 1953, ad opera di questo Vescovo. Così mi immaginavo in una precedente lettera quel momento: "Mi par di vederlo il vescovo Mantiero: seduto dietro alla sua scrivania, penna calligrafica in mano, magari anche con la mano un po' tremante per la tarda età... firma, timbro e sigillo... è fatta: Borghetto è parrocchia e don Fortunato è parroco, non più curato. È il 24 dicembre. Vigilia di Natale."

Si è voluto così fissare per sempre, nella memoria dei Borghettani e non solo, il nome (preferito ad altri come mons. Chimenton o mons. Cavallin o don Giulio Martin che sono stati comunque importanti doni della Provvidenza ma che sono stati posti là dov'erano in servizio dallo stesso mons. Mantiero) di una persona divenuta cara per la sollecitudine con cui ha provveduto al bene spirituale e sociale della piccola frazione.


don Giuseppe Busato
parroco



Antonio Mantiero . Vescovo di Treviso

Nacque a Novoledo di Villaverla il 5 settembre 1884.

Dopo l'ordinazione sacerdotale venne inviato come cappellano nella Parrocchia di San Marco in Vicenza e, contemporaneamente, fu incaricato dell'insegnamento di materie letterarie al ginnasio del seminario. Con l'occasione, si iscrive alla Facoltà giuridica di Venezia, presso la quale consegue la laurea in Diritto Canonico.

Con la Prima Guerra Mondiale, venne inviato negli ospedali da campo e nel 1920 il Vescovo di Vicenza lo nominò canonico della Cattedrale e Cancelliere della Curia di Vicenza. Lo stesso Vescovo, mons. Rodolfi gli chiese di assumere anche l'incarico di assistente ecclesiastico di tutte le associazioni cattoliche femminili della Diocesi vicentina.

Dopo soli quattro anni, nel 1924, venne nominato arciprete di Schio in sostituzione di monsignor Elia Dalla Costa, eletto Vescovo di Padova. Nella sua nuova parrocchia, mons. Mantiero diede nuovo impulso al culto eucaristico favorendo la partecipazione alla Messa anche nei giorni feriali nonché la predicazione in Quaresima e nell'Ottavario dei morti. Promosse e incoraggiò le diverse associazioni ecclesiali, in particolare l'Azione Cattolica. Fu sensibile anche verso i più bisognosi creando le Conferenze di San Vincenzo de Paoli per i

poveri e la Casa della Provvidenza per i bambini abbandonati. Pure le strutture parrocchiali furono oggetto della sua attenzione, in particolare il Duomo fu ristrutturato e abbellito. Durò poco anche la sua presenza a Schio: il 26 settembre 1931 fu eletto vescovo di Patti, in Sicilia, diocesi nella quale fece il suo ingresso il 27 dicembre 1931.

L'1 giugno 1935 venne nominato prefetto della Prelatura territoriale di Santa Lucia del Mela^[2]. Non si risparmiò neppure nella diocesi siciliana dove pose particolare attenzione al seminario, al quale diede nuovo slancio per formare adeguatamente i sacerdoti di cui la diocesi aveva bisogno. Sostenne la dottrina cristiana e le associazioni. Provvide alla cura dei poveri e degli indigenti. Il suo episcopato è stato definito come un vero e proprio periodo di risveglio pastorale.

Il 29 agosto 1936, a seguito della morte di mons. Longhin, fu eletto vescovo di Treviso dove fece il suo ingresso il 6 dicembre 1936. In vent'anni di episcopato trevigiano, portò avanti una mole enorme di lavoro pastorale: tutte le opere diocesane ebbero da lui impulso energico e mirato, promosse la stampa cattolica, istituì varie opere di assistenza agli indigenti che lui stesso monitorò perché fossero sempre efficienti. Il laicato trovò nel vescovo Antonio una guida sicura, dotato di parola chiara e fluida, capace di entrare nel cuore dei lavoratori o dei contadini. I sacerdoti furono seguiti con paterna carità con la quale risultò più facile accogliere anche i suoi moniti o i suoi richiami.

Scoppiata la Seconda Guerra Mondiale, chiese ai sacerdoti, ricordando loro che la missione del parroco è una missione di pace e la via della Chiesa è la carità, di rimanere strettamente uniti alle loro popolazioni e di accogliere eventuali profughi. Lui stesso diede l'esempio con lo stile corrispondente al suo cuore e al suo temperamento. Vigilò affinché i fatti dell'agosto 1943 non portassero all'odio fra fratelli, nei paesi e nelle famiglie. Il 7 aprile 1944 avvenne il bombardamento di Treviso a causa del quale morirono duemila persone. Gran parte del seminario fu distrutto e da lui prontamente ricostruito. Costruì pure il nuovo seminario minore. Dopo la liberazione invitò il popolo a rimanere ben saldo nella coscienza cristiana superando la tentazione di cadere in atti inconsulti.

L'1 novembre 1952 ordinò vescovo il servo di Dio Giuseppe Carraro, nominato vescovo ausiliare di Treviso. Vide la beatificazione e canonizzazione di papa Pio X e la beatificazione di suor Maria Bertilla Boscardin.

Il 25 novembre 1938, con decreto vescovile, approvava come titolare dell'erigenda parrocchia san Giovanni Bosco. Il 24 dicembre 1953 firmò il decreto di erezione della Parrocchia, della quale aveva già posato la prima pietra del campanile e della chiesa.

Morì il 15 febbraio 1956 dopo vent'anni di intenso episcopato trevigiano. È sepolto nella cripta della Cattedrale di Treviso.

ABBAZIA PISANI
PARROCCHIA di SAN'EUFEMIA V. M.

via Martiri d. Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 ✉ abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito: www.abbaziaborghetto.com

SYN
INSIEME

n. 173 (05/2015)

PARROCO d. Giuseppe Busato ☎ 328.9066.278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

BORGHETTO
PARROCCHIA di SAN GIOVANNI BOSCO SAC.

piazza Antonio Mantiero 1- S. MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 ✉ borghetto@diocesiv.it

QUARTA del TEMPO ORDINARIO. dall'1 al 7 febbraio 2015



• ASCOLTO DELLA PAROLA

DOMENICA 1 FEBBRAIO

Prima lettura. DEUTERONOMIO 18,15-20

Mosè parlò al popolo dicendo: Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: Che io non oda più la voce del Signore mio Dio e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia. Il Signore mi rispose: Quello che hanno detto, va bene; io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dei, quel profeta dovrà morire.



Una ben attestata tradizione biblica condivisa dal *Deuteronomio* fa della 'profezia' una delle tre forme di comunicazione della rivelazione divina: Legge, Profezia, Sapienza. Profeta

non è chi predice il futuro, ma uno che *parla in nome di Dio*, quale portavoce della sua parola con la predicazione e la propria persona. La presenza del profeta è allora scomoda, perché spesso accusa e denuncia il male, ma proprio per questo egli è un segno privilegiato della presenza del Dio dell'alleanza in mezzo al suo popolo.

Ecco perché l'iniziativa di far sorgere un profeta è esclusivamente di Dio e non frutto di particolari qualità o di preparazione umana: il profeta sorge in seno alla comunità per azione diretta di Dio: "Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te [...] un profeta" (v. 15). Egli riceve da Dio un carisma che lo separa dai modi di vivere consueti e lo mette al servizio di Dio per il suo popolo, per realizzare il disegno divino nell'esistenza concreta del popolo del Patto in disponibilità piena alla parola di YHWH. Le parole del profeta sono perciò 'parole di Dio'; ne è garante YHWH stesso: "Io gli porrò in bocca le mie parole [...], quanto io gli comanderò" (v. 18).

Per il *Deuteronomio* è talmente alta la funzione di mediazione 'profetica' di Mosè (cfr. anche Dt 34,10-12), che da esso parte l'attesa – ben presente nel Medio Giudaismo – dell'arrivo di un "profeta come Mosè" (cfr. Gv 1,21). Questo passo deuteronomico verrà perciò letto dal Nuovo Testamento quale profezia di Gesù, il nuovo Mosè per il popolo dei tempi messianici.

✠ ✠

PAROLE
della fede
GESTI

4. PREGARE con il CORPO

4.1 IN PIEDI

La posizione tipica dell'uomo è quella verticale: esprime la fiera della creatura, dotata d'intelligenza, capace di affermare il suo dominio sugli esseri inferiori. Gli affreschi delle catacombe e i più antichi mosaici ci mostrano l'orante in piedi, con la testa dritta e gli occhi levati al cielo, le mani stese in forma di croce.

Due persone si incontrano: si fermano e si mettono a dialogare.

La preghiera in piedi è particolarmente adatta a un dialogo con Dio.

Un invitato appare alla porta di una sala. Tutti si alzano per salutarlo e rendergli onore. La preghiera in piedi è segno di rispetto. Poiché sappiamo che Dio è presente in mezzo a noi, ci alziamo in piedi per salutarlo e rivolgergli la parola.

Il cristiano è un peccatore, che Cristo ha liberato e rimesso in piedi.

È un figlio che può parlare con il Padre.

Ma la preghiera in piedi ha anche un'altra ragione: è un segno della fede del cristiano nella risurrezione di Cristo. Difatti, proprio per esprimere la loro fede nella risurrezione di Gesù il cristiano dei primi secoli non pregavano in ginocchio né di domenica né durante tutto il tempo pasquale. Si capisce facilmente, allora, perché non si può recitare la *Gloria* o il *Credo* che in piedi: non c'è altro modo per dire la propria fede e la propria gioia. Ma anche perché ci si mette in piedi per ascoltare il Vangelo: la parola di Gesù merita tutta la nostra attenzione e tutto il nostro rispetto.

37ª GIORNATA per la VITA

Messaggio dei Vescovi Italiani

I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita". Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita. Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società. Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo? Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo

ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla “cultura del benessere che ci anestetizza” e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità. È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando “quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita” (Mt 7,14). La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell’aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata. Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell’umanità: “dov’è tuo fratello?”(cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, “in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell’indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell’altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”. La fantasia dell’amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: “vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città”. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

● AVVISI E COMUNICAZIONI

IL PARROCO È ASSENTE

☞ Al cellulare può essere che non possa rispondere subito.

☞ Per necessità telefonare alla signora **RENZA CATTAPAN GERON** (☎**049.9325193**) oppure ai sacrestani **EVIO CERON** (☎**049.9325178**) e **DANIELE SALVALAGGIO** (☎**049.5990079**) che mi contatteranno in caso di urgenza.

☞ Per i funerali, contattatemi attraverso queste persone per fissare e preparare la liturgia.

Grazie, don Giuseppe.

●**“CANDELORA”**: lunedì 2, le ss. Messe con la benedizione delle candele sono alle 8.00 a Borghetto e alle 20.00 ad Abbazia.

●**19ª GIORNATA per la VITA CONSACRATA**: lunedì 2, alle ss. Messe pregheremo in special modo per i consacrati vivi e defunti originari delle nostre parrocchie. *Sono invitati a partecipare i parenti.*

●**S. MESSA con i CRESIMANDI, i GENITORI e i PADRINI/MADRINE**: sabato 7, alle 18.00, a Borghetto. *I ragazzi siano in chiesa per le 17.30.*

●**BATTESIMI**: prossima celebrazione, domenica 15 marzo, alle sante Messe delle 9.30 e 11.00. *Contattare il parroco.*

●**INSEGNAMENTO della RELIGIONE CATTOLICA a SCUOLA**: ricordiamo a tutti i genitori e studenti che in queste settimane di iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado vi è da scegliere se aderire o meno a tale insegnamento.

●**TESSERAMENTO CIRCOLI NOI** sia ad Abbazia sia a Borghetto è iniziato il tesseramento per il 2015. Le quote rimangono invariate dagli anni scorsi (€ 8.00 adulti ed € 6.00 ragazzi nati dall’1 gennaio 1998 in poi).

●**ALBERI di NATALE**: alla fine delle feste natalizie, chi ha addobbato un albero di Natale “vivo” (con le radici) e non sa dove piantarlo... contatti il parroco... potrebbe servire ad abbellire le zone verdi delle parrocchie!

ABBAZIA PISANI

●**SCUOLA INFANZIA . NUOVE ISCRIZIONI**: per i genitori interessati contattare la Scuola allo **0499325634**.

●**VOLONTARI CIRCOLO NOI e SAGRA**: sono invitati a partecipare all’incontro di presentazione del bilancio della Sagra 2014 e del Circolo, domenica 8 febbraio (ore 11.00 santa Messa e poi a seguire in Corte Benedettina). *A giorni dovrebbe arrivare a tutti l’invito scritto.*

●**DIRETIVO CIRCOLO NOI**: lunedì 9, alle 20.45, in canonica. Si informa che, dopo le dimissioni di Loreta Stocco dalla carica di vicepresidente per l’assunzione dell’incarico di assessore comunale, la stessa carica è stata affidata dal direttivo *ad interim* a Dante Zanellato.

●**RACCOLTA ALIMENTARE PRO SCUOLA INFANZIA**: il parroco si unisce al “Gruppo Insieme” dei genitori della Scuola nel ringraziare per l’ottimo risultato dell’edizione 2015 della raccolta: a favore della Scuola sono stati raccolti alimentari a lunga scadenza per un totale di Kg. 385. Grazie di cuore davvero a tutti... a chi ha contribuito e a chi ha organizzato l’iniziativa.

●**OFFERTE delle FAMIGLIE**: al 31 gennaio sono tomate **192 buste** (su 600 circa distribuite) per un totale di **€ 8.720,00** (in media € 45,42 per busta). L’anno scorso, ritornarono 191 buste per un totale di € 7.445,00 (€ 38,98 in media per busta). ***GRAZIE a tutti i benefattori! Il Signore vi benedica!***

●**OFFERTE LIBERALI**: sono giunte nei mesi scorsi alcune offerte da privati e ditte che vanno a sommarsi a quanto raccolto con le buste di Natale: € 2.500,00 - € 2.500,00 - € 500,00 - € 400,00 - € 800,00. *A tutti coloro che hanno provveduto , il sentito ringraziamento e l’augurio di ogni bene nella grazia del Signore!*

●**PRESTITO “GRAZIOSO” ESTINTO**: un offerente che a suo tempo aveva prestato alla Parrocchia la somma di € 1.500,00 per far fronte alle spese per il restauro della Corte Benedettina, nei giorni scorsi ha voluto trasformare tale debito in offerta liberale rinunciando all’intera somma. *Un sincero e riconoscente grazie per questo gesto! Il Signore benedica tale offerente!*

BORGHETTO

●**FESTA di CARNEVALE**: organizzata dagli educatori ACR, sabato 7 febbraio, dalle 15.30 alle 17.00, in Oratorio. *Venite in tanti, divertimento assicurato!!!*

●**FESTA vicariale della PACE A.C.R.**: organizzata dall’Azione Cattolica del Vicariato, si svolgerà a Castion di Loria domenica 15 febbraio, dalle 8.20 alle 16.00. *Per maggiori informazioni, contattare le educatrici ACR.*

●**CONSIGLIO parrocchiale per gli AFFARI ECONOMICI**: è convocato in seduta ordinaria venerdì 6, alle 20.45, in canonica.

●**OFFERTE delle FAMIGLIE**: al 31 gennaio sono tomate **91 buste** (su 270 circa distribuite) per un totale di **€ 3.580,00** (in media € 39,34 per busta). L’anno scorso, ritornarono 99 buste per un totale di € 3.210,00 (€ 32,42 in media per busta). ***GRAZIE a tutti i benefattori! Il Signore vi benedica!***

DIOCESI DI TREVISO

●**S. MESSA in onore di SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA**: giovedì 5 febbraio, alle 19.00, in Cattedrale a Treviso, presieduta dal nostro Vescovo Gianfranco Agostino. *La popolazione è invitata a intervenire.*

●**ESERCIZI SPIRITUALI per ADULTI**: da venerdì 6 a domenica 8 febbraio, presso il Centro di spiritualità diocesano “d. P. Chiavacci” di Crespano.

●**INSEGNAMENTO della RELIGIONE CATTOLICA**: entro il 15 di febbraio, al momento dell’iscrizione a scuola per il prossimo anno scolastico, tutti gli studenti e le loro famiglie faranno la scelta se avvalersi o meno dell’insegnamento della religione cattolica. Come è noto, si tratta di un insegnamento che si colloca nel quadro delle finalità della scuola, aderendo agli scopi di istruzione e formazione della persona nella sua interezza, e consente a tutti gli studenti, a prescindere dal loro credo religioso, di comprendere la cultura in cui oggi viviamo, così

profondamente intrisa di valori e testimonianze cristiane. L’Insegnamento della religione cattolica, a partire dalla nuova Intesa stipulata nel 2012 tra Conferenza episcopale italiana e Ministero dell’Istruzione, prevede nuovi livelli di formazione accademica per gli insegnanti di religione e nuove indicazioni di competenze, obiettivi e contenuti nell’attività didattica, per venire incontro alle esigenze più autentiche degli alunni che oggi frequentano le scuole italiane, le loro domande di senso, alla ricerca di validi orizzonti esistenziali. Per questo motivo numerose e qualificate sono

● CELEBRAZIONI LITURGICHE

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L’iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe *entro e non oltre il giovedì sera antecedente l’uscita del foglietto*. Il foglietto viene stampato il venerdì mattina. **NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO NEANCHE DURANTE LA CELEBRAZIONE!**

✖ DOMENICA 1	QUARTA del TEMPO ORDINARIO	Dt 18,15-20 * Sal 94 * 1Cor 7,32-35 * Mc 1,21-28	IV
8.15 Abbazia	+ Cervellin Ottavio, Antonietta e figli + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Pettenuzzo Gino ed Emma + Tonietto Bruno + Pettenuzzo Teresa		
9.30 Borghetto	S. MESSA solenne in onore di SAN GIOVANNI BOSCO presieduta da mons. Adriano Cevolotto, vicario generale * <i>per la comunità</i> + mons. Antonio Mantiero + Favaro don Fortunato + Martin don Giulio + Zoccarato Ilario + Pelosin Fulvia + Frasson Raimondo ed Elena + Pettenuzzo Teresa		
11.00 Abbazia	* <i>per la comunità</i> + Menzato Dina e Giulio + Stocco Dino e Anna + Tonin Angelo + Ferronato Livio e Ida + Ceron Giovanni + Fortunato, Pietro e Rina, Grego Domenica e Pettenuzzo Ines + Stocco Attilia, Rosa e Amabile + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Pettenuzzo Teresa		
14.30 Borghetto	Vespri		
LUNEDÌ 2	PRESENTAZIONE del SIGNORE [f]	Ml 3,1-4 o Eb 2,14-18 * Sal 23 * Lc 2,22-40	P
8.00 Borghetto	Benedizione delle candele, processione e Santa Messa * <i>per i consacrati vivi e defunti originari di Borghetto</i> + Caeran Angelo e famiglia Ballan		
<u>20.00</u> Abbazia	Benedizione delle candele, processione e Santa Messa * <i>per i religiosi vivi e defunti originari di Abbazia Pisani</i> * <i>per le Suore Catechiste di Santo Stefano vive e defunte che hanno svolto il loro servizio nella nostra comunità</i> + Ballan Ginevra, Attilio, Agostino e Ida + Pettenuzzo Teresa (<i>7° giorno</i>) + Ballan Giovanni e Maria		
MARTEDÌ 3	<i>s. Biagio, vescovo e martire</i> [MF]; <i>s. Ansgario (Oscar), vescovo</i> [MF]	Eb 12,1-4 * Sal 21 * Mc 5,21-43	IV
18.30 Abbazia	+ Zanchin Licinio e famiglia Settimo		
MERCOLEDÌ 4	feria del Tempo Ordinario	Eb 12,4-7.11-15 * Sal 102 * Mc 6,1-6	IV
8.00 Borghetto	Liturgia della Parola		
9.00 Abbazia	+ Menzato Cornelio ed Esterina		
GIOVEDÌ 5	<i>s. Agata, vergine e martire</i> [M]	Eb 12,18-19.21-24 * sal 47 * Mc 6,7-13	IV
18.30 Abbazia	* <i>ad mentem offerentis</i>		
VENERDÌ 6	<i>ss. Paolo Miki e compagni, martiri</i> [M]	Eb 13,1-8 * Sal 26 * Mc 6,14-29	IV
8.00 Borghetto	* <i>ad mentem offerentis</i>		
SABATO 7	feria del Tempo Ordinario	Eb 13,15-17.20-21 * Sal 22 * Mc 6,30-34	IV
18.00 Borghetto	+ Pagliotto Virginia e Pinton Giuseppe, Toso Francesco e Lando Agnese + famiglie Pettenuzzo e Taffarello + De Biasi Pietro e genitori + Ferronato Giovanni + Salvalaggio Angelo		
19.30 Abbazia	S. MESSA con l’invocazione dello SPIRITO SANTO sui CRESIMANDI + Baccega Avellino + Fasolato Natale e Domenico, Caccin Teodolinda e famiglia Morello + Marcon Antonio, Maria, Elvira, Gabriella, Pietro + Mazzon Leone e Pallaro Irene		
✖ DOMENICA 8	QUINTA del TEMPO ORDINARIO	Gb 7,1-4.6-7 * Sal 146 * 1Cor 9,16-19.22-23 * Mc 1,29-39	I
8.15 Abbazia	+ Zanchin Evio, Valentina e Ada + Pettenuzzo Carmela e Ines + Zorzo Severino e familiari + Zulian Carmela, Vito e Fabio + Menzato Amalia e Antonietta + Menzato Vittorio e Alice + Ferronato Giovanni		
9.30 Borghetto	* <i>per la comunità</i> * <i>vivi</i> e defunti cantori + Zecchin Irma + Frasson Raimondo e Elena + Pelosin Fulvia + Zoccarato Ilario + don Giulio, don Fortunato e don Gabriele + Frasson Dino, Giovanni, Ippolita e Andreina + Barichello Orazio, genitori e famiglia Brugnaro + Romanzini Silla + Belia Giulio, Amabile, Silvio, Dina e Silvana + Stocco Anna (<i>ann.</i>) + Squizzato Luigi e familiari		
11.00 Abbazia	* <i>per la comunità</i> + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Busato Rinaldo (<i>ann.</i>), Alba e familiari + Morandin padre Luciano (<i>5° ann.</i>) + Ballan Giampietro e Lorenzo + Volpato Giovanni e Sante; Pierobon Amelia + Ceron Giovanni + Tonello Bruno, Tartaggia Iole e famiglia Serato + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Zanchin Licinio e famiglia Settimo + Zandin Sergio + Tonietto Ferruccio, Emma e Morena + Sartor Christopher + Valesin Sergio		
14.30 Borghetto	Vespri		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] solennità – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: *si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.*

le occasioni di aggiornamento e formazione continua per gli insegnanti di religione a livello nazionale, regionale e diocesano.

DAL TERRITORIO

●**MARCIA della PREGHIERA**: organizzato dal “Centro di spiritualità Eremo De Foucauld padre Carlo” per domenica 8 febbraio (anche in caso di pioggia) partendo alle 5.00 del mattino dalla piazza della chiesa di San Francesco con arrivo alla chiesa del Carmine per la Santa Messa.